

# INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA IN PROVINCIA DI TRENTO

4° TRIMESTRE 2015



CAMERA  
DI COMMERCIO  
INDUSTRIA  
ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA  
DI TRENTO

***Pronti all'impresa***



## Sommario

<b>Riepilogo dei principali risultati .....</b>	<b>2</b>
<b>Giudizio sintetico sul trimestre .....</b>	<b>3</b>
<b>1. Il quadro generale .....</b>	<b>5</b>
1.1 Economia mondiale e area euro .....	5
1.2 Italia .....	6
<b>2. Risultati del 4° trimestre 2015 .....</b>	<b>8</b>
2.1 Complesso dei settori .....	8
2.2 Industria manifatturiera .....	10
2.3 Artigianato .....	10
2.4 Estrattive .....	11
2.5 Costruzioni.....	11
2.6 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio .....	12
2.7 Trasporti .....	13
2.8 Servizi alle imprese e terziario avanzato .....	13
<b>3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura .....</b>	<b>14</b>
3.1 La situazione attuale .....	14
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi .....	16
3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione .....	17



## RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine aumenta nel quarto trimestre del 2015 del 4,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta di una variazione positiva decisamente più sostenuta rispetto a quelle rilevate nei primi tre trimestri dell'anno.
- Persistono e si rafforzano i segnali positivi riguardanti l'andamento della domanda interna. La domanda locale evidenzia, nel trimestre, una variazione su base tendenziale dell'1,8%, mentre quella nazionale si caratterizza per un aumento decisamente più consistente (+7,0%). Nell'ambito delle vendite in Italia, ma fuori provincia, un ruolo rilevante è assunto da un numero limitato di imprese di medio-grande dimensione, in grado di intercettare la domanda nazionale.
- Le esportazioni evidenziano, in maniera analoga, un incremento sensibile, mostrando una variazione su base annua pari a +7,6%.
- I settori che si connotano per delle variazioni tendenziali del fatturato sensibilmente positive sono le costruzioni (+7,5%), il manifatturiero (+7,0%), il settore dei trasporti (+5,4%), i servizi alle imprese (+5,3%) e il commercio all'ingrosso (+4,7%).
- L'artigianato manifatturiero e dei servizi e il settore estrattivo presentano una situazione moderatamente positiva, facendo registrare delle variazioni tendenziali del fatturato rispettivamente dell'1,5% e dello 0,7%.
- L'unico settore che evidenzia una dinamica decisamente negativa del fatturato è il commercio al dettaglio (-5,2%) sul quale, però, incide sensibilmente la diminuzione delle vendite di veicoli.
- L'occupazione si caratterizza anche in questo quarto trimestre per una diminuzione sensibile, seppur in miglioramento rispetto ai periodi precedenti (-1,2%). A differenza del terzo trimestre è ora presente qualche settore con occupazione in aumento, in particolare i servizi alle imprese (+5,4%), il manifatturiero (+1,1%) e l'artigianato manifatturiero e dei servizi (+0,5%).
- Rimane estremamente negativa la situazione occupazionale presso i settori dell'estrattivo e delle costruzioni e presso le unità di più piccola dimensione.
- La variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta anche in questo quarto trimestre dell'anno negativa (-4,2%).
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda evidenziano invece una situazione simile a quella del trimestre precedente e in deciso miglioramento rispetto allo scorso anno.



## GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

Con la chiusura dell'indagine attinente al quarto trimestre del 2015 è possibile effettuare un'analisi che non si limita a periodo esaminato, ma abbraccia l'intero anno appena trascorso.

Il 2015, guardando ai risultati economici complessivi conseguiti dalle imprese esaminate nell'indagine, può essere considerato un anno di ripresa. Si tratta però di una ripresa particolare, innanzitutto perché è un recupero che si è manifestato con un'intensità modesta e solo in questi ultimi tre mesi dell'anno lascia intravedere un'accelerazione. La ripresa non ha poi interessato tutti i settori economici e tutte le classi dimensionali, in particolare non si è manifestata presso la grande maggioranza delle unità più piccole, con meno di 5 addetti, mentre è stata significativa presso le imprese di medio e grande dimensione. Si tratta, infine, di un recupero peculiare, perché non ha avuto effetti positivi sul piano occupazionale.

L'andamento particolarmente negativo dell'occupazione rappresenta l'aspetto più preoccupante dell'anno appena trascorso, perché è noto che l'occupazione reagisce con un certo ritardo alle fasi del ciclo economico, tuttavia, dopo dieci trimestri in cui l'indagine congiunturale ha rilevato, con una sola eccezione, variazioni positive del fatturato, ci si sarebbe aspettata una maggior vivacità sul fronte della domanda di risorse umane. Solo le imprese più grandi e i settori manifatturiero e dei servizi alle imprese lasciano intravedere qualche spiraglio favorevole, in un contesto ancora marcatamente negativo.

Le prospettive per i prossimi mesi rimangono piuttosto incerte. Le aspettative sono sostanzialmente positive per la prima parte del 2016, che dovrebbe beneficiare anche di un effetto trascinarsi dell'anno appena trascorso. Nel medio termine la situazione si presenta di più difficile lettura e anche le variabili monitorate dall'indagine, che possono dare delle anticipazioni al riguardo, non forniscono indicazioni univoche: gli ordinativi risultano in diminuzione, mentre il *sentiment* degli imprenditori appare in miglioramento.

**Tab. 1 - Variazione tendenziale del FATTURATO per settore e classe dimensionale (valori %)**

<b>Settore / Classe dimensionale</b>	<b>1° trim 2015</b>	<b>2° trim 2015</b>	<b>3° trim 2015</b>	<b>4° trim 2015</b>	<b>Anno 2015</b>
Estrattivo	-3,7	-15,7	-16,1	0,7	-9,8
Manifatturiero	-0,9	-3,0	1,3	7,0	1,1
Costruzioni	6,4	12,0	-12,6	7,5	3,4
Commercio ingrosso	1,5	2,2	7,8	4,7	4,2
Commercio dettaglio	2,1	7,0	4,6	-5,2	2,0
Trasporti	-0,3	3,4	3,5	5,4	3,1
Servizi alle imprese	4,6	-14,3	-0,8	5,3	-2,1
Artigianato	8,3	7,9	1,8	1,5	4,6
<b>Totale</b>	<b>1,7</b>	<b>1,5</b>	<b>0,9</b>	<b>4,1</b>	<b>2,1</b>
1 - 4 addetti	0,0	1,4	-3,7	-1,2	-1,0
5 - 10 addetti	-3,1	-0,3	-7,9	13,5	1,0
11 - 20 addetti	5,9	6,5	1,3	6,0	4,9
21 - 50 addetti	-2,0	2,4	3,0	-2,1	0,3
oltre 50 addetti	3,4	0,8	4,3	4,4	3,2

**Tab. 2 - Variazione tendenziale dell'OCCUPAZIONE per settore e classe dimensionale (valori %)**

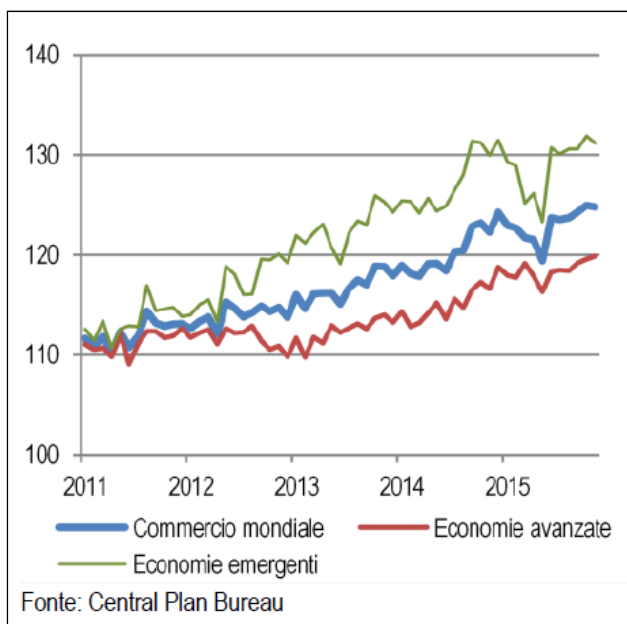
<b>Settore / Classe dimensionale</b>	<b>1° trim 2015</b>	<b>2° trim 2015</b>	<b>3° trim 2015</b>	<b>4° trim 2015</b>
Estrattivo	-6,6	-10,7	-9,8	-10,1
Manifatturiero	-0,1	0,2	-0,3	1,1
Costruzioni	-3,2	-5,6	-4,4	-9,7
Commercio ingrosso	-0,4	-1,0	-2,0	-0,4
Commercio dettaglio	-0,2	-0,6	-0,7	-1,8
Trasporti	-0,9	1,1	-2,7	-1,5
Servizi alle imprese	-2,3	-1,3	-0,2	5,4
Artigianato	-2,7	-2,8	-1,8	0,5
<b>Totale</b>	<b>-1,6</b>	<b>-1,8</b>	<b>-1,6</b>	<b>-1,2</b>
1 - 4 addetti	-4,4	-6,7	-5,7	-8,6
5 - 10 addetti	-0,3	-1,1	-1,1	-1,1
11 - 20 addetti	0,7	-0,9	-0,9	0,5
21 - 50 addetti	0,2	1,6	1,0	2,9
oltre 50 addetti	-1,1	0,6	0,4	3,3

## 1. IL QUADRO GENERALE

### 1.1 Economia mondiale e area euro

Nella media del 2015, il commercio mondiale in volume è aumentato del 2,5% (+0,6% l'incremento a dicembre) (Graf. n. 1), sostenuto dalla crescita delle importazioni nei paesi avanzati (+3,6%). Il tasso di cambio dell'euro rispetto al dollaro in gennaio è rimasto sostanzialmente in linea con la quotazione media di dicembre; è invece proseguita la correzione al ribasso del prezzo del Brent che ha toccato un livello appena superiore ai 31 dollari a barile nella media di gennaio.

**Graf. 1**  
**Volume del commercio mondiale**  
(indice: gennaio 2010 = 100)



Nell'area euro si delinea il proseguimento dell'attuale fase di moderato incremento dell'attività economica, in presenza di una sostanziale stagnazione dell'industria in senso stretto (-0,7% la variazione congiunturale registrata a novembre dopo il +0,8% di ottobre), condizionata dalla mancata accelerazione degli investimenti. I consumi costituiscono ancora il principale motore della crescita: all'incremento registrato nel terzo trimestre si è affiancato il miglioramento del volume delle vendite al dettaglio a novembre (+0,3%). Accanto alla ulteriore riduzione della disoccupazione registrata a dicembre, i segnali provenienti dal clima di fiducia confermano a gennaio una differente intensità tra i giudizi negativi delle imprese, in significativo peggioramento, e quelli dei consumatori, in lieve diminuzione.

I dati preliminari del quarto trimestre 2015 indicano un rallentamento della crescita del PIL statunitense (+0,7% su base annualizzata rispetto al +2,1% registrato alla fine di settembre). La prolungata fase di apprezzamento del dollaro e la fragilità della domanda internazionale hanno avuto un impatto negativo sul volume delle vendite all'estero di beni e servizi e sugli investimenti non residenziali.

**Tab. 3 - Previsioni sul PIL - Variazioni tendenziali**

	2014	2015	2016	2017
Mondo	3,4	3,1	3,4	3,6
Area euro	0,9	1,5	1,7	1,7
Italia	-0,4	0,8	1,3	1,2
Germania	1,6	1,5	1,7	1,7
Francia	0,2	1,1	1,3	1,5
Regno Unito	2,9	2,2	2,2	2,2
USA	2,4	2,5	2,6	2,6
Giappone	0,0	0,6	1,0	0,3
Cina	7,3	6,9	6,3	6,0
Russia	0,6	-3,7	-1,0	1,0
Brasile	0,1	-3,8	-3,5	0,0
India	7,3	7,3	7,5	7,5

Fonte: FMI, World Economic Outlook Projections, gennaio 2016

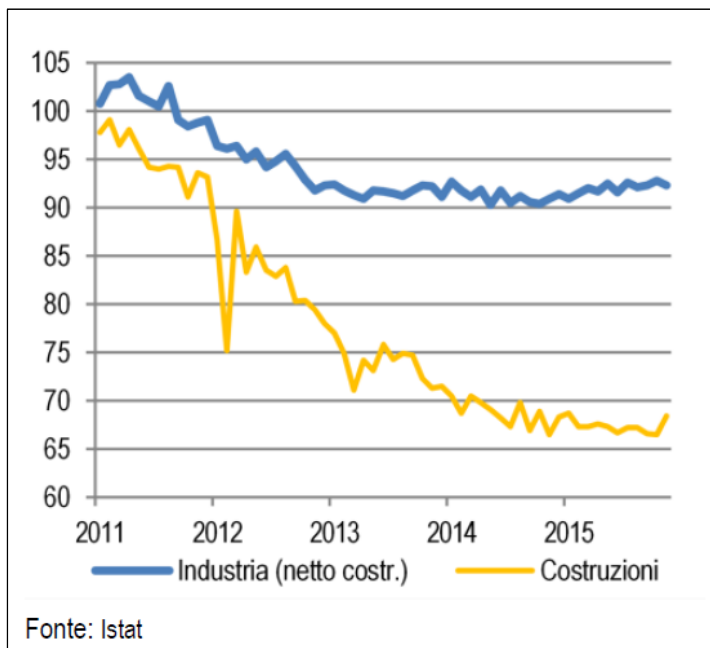
## 1.2 Italia

### La produzione

I dati disponibili per il quarto trimestre del 2015 evidenziano un'evoluzione altalenante del comparto manifatturiero. I segnali positivi registrati ad ottobre da produzione industriale e fatturato (+0,5% e +1,9%) sono stati seguiti dai dati in diminuzione di novembre (rispettivamente -0,5% e -1,1%) e di dicembre, mese in cui il fatturato dell'industria, al netto della stagionalità, ha registrato un calo congiunturale dell'1,6% (-1,7% sul mercato interno e -1,4% su quello estero).

Complessivamente, il fatturato dell'ultimo trimestre ha evidenziato una flessione dello 0,1% rispetto ai tre mesi precedenti (-0,3% per il fatturato interno e +0,6% per quello estero). Sulla flessione trimestrale pesa la dinamica negativa delle vendite di prodotti energetici, al netto dei quali il fatturato risulterebbe, complessivamente, in crescita (+0,5%). Nella media del 2015 il fatturato dell'industria ha comunque segnato un aumento dello 0,2%, sintesi di una flessione sul mercato interno (-0,2%) e di un incremento su quello estero (+1,2%).

**Graf. 2**  
**Indici della produzione**  
**(indici base 2010=100)**



A gennaio, il clima di fiducia delle imprese manifatturiere è risultato in lieve diminuzione, caratterizzato dal peggioramento dei giudizi sugli ordinativi e sulle attese di produzione, in particolare per i beni intermedi.

Non si evidenziano invece inversioni di tendenza nel settore delle costruzioni. Nel mese di dicembre 2015 l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni ha registrato un calo dello 0,6%. Nella media del 4° trimestre 2015 l'indice è aumentato dell'1,2% rispetto al terzo trimestre.

Nella media del 2015 l'indice è diminuito dell'1,9% rispetto al 2014; si tratta del sesto anno consecutivo di calo della produzione in ambito edilizio.

Per quanto riguarda il settore dei servizi, nel quarto trimestre del 2015 l'indice destagionalizzato del fatturato (valore corrente che incorpora la dinamica sia delle quantità sia dei prezzi) è aumentato dello 0,3% rispetto al terzo trimestre 2015, segnando il sesto aumento congiunturale consecutivo.

Anche in chiave tendenziale, nel quarto trimestre del 2015 l'indice generale del fatturato dei servizi ha registrato un aumento del 2,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

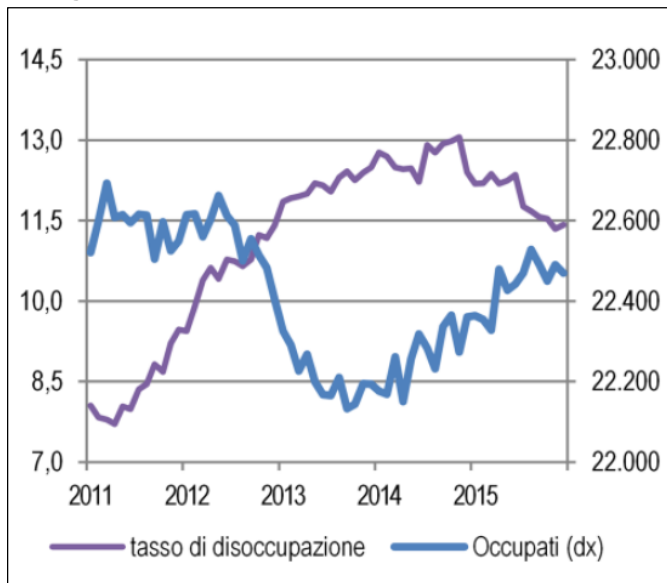
Nei confronti del quarto trimestre del 2014 l'indice del fatturato è aumentato del 3,2% per il commercio all'ingrosso, commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli, del 2,3% per i servizi di alloggio e ristorazione, dell'1,6% per i servizi d'informazione e comunicazione, dell'1,3% per le attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese e dello 0,2% per i servizi di trasporto e magazzinaggio. In diminuzione, invece, il fatturato per le attività professionali, scientifiche e tecniche (-1,0%).

Nel complesso, nell'anno 2015 l'indice generale del fatturato dei servizi ha registrato una variazione positiva dell'1,9%.

A gennaio l'indice di fiducia dei servizi di mercato ha subito una discesa condizionata dal peggioramento dei giudizi sulle attese dell'economia in tutti i principali settori. Tra le imprese del commercio al dettaglio, quelle della grande distribuzione hanno espresso un significativo deterioramento dei giudizi delle vendite determinando una diminuzione del clima di fiducia.

**Graf. 3**

**Occupati e tasso di disoccupazione  
(migliaia di unità; valori %)**



### Il mercato del lavoro

I dati destagionalizzati riferiti al mese di dicembre mostrano un arresto della crescita congiunturale dell'occupazione nel quarto trimestre del 2015 (-0,1%, Graf. n. 3). Tuttavia i dipendenti a tempo indeterminato hanno continuato a crescere (+0,5%, 67 mila occupati in più nello stesso periodo) a fronte di una riduzione dei dipendenti a termine (-1,3%, 31 mila individui in meno) e della componente indipendente (-1,1%, 62 mila occupati in meno).

Nel mese di dicembre, il tasso di disoccupazione si è attestato a quota 11,4%. In particolare, i disoccupati maschi sono tornati ad aumentare (+2,3%) determinando una battuta di arresto della discesa del tasso di disoccupazione. Nel quarto trimestre, la riduzione dei disoccupati è stata rilevante (-2,4%), interessando prevalentemente le donne (-4,8%), piuttosto che gli uomini (-0,4%).

### Prezzi

A inizio anno l'inflazione al consumo ha segnato andamenti contrastanti, attestandosi comunque su ritmi molto contenuti, condizionati dal quadro deflativo internazionale. Secondo le stime preliminari, in febbraio l'indice per l'intera collettività nazionale (NIC) ha registrato una diminuzione su base annua dello 0,3%, dato speculare rispetto al +0,3% di gennaio. La dinamica dei prezzi continua a essere influenzata dalle spinte al ribasso delle quotazioni delle materie prime, in particolare del petrolio.

In base alle aspettative degli operatori economici, nei prossimi mesi lo scenario inflazionistico non muterà significativamente, con un'inflazione prossima allo zero o solo marginalmente positiva.



## 2. RISULTATI DEL 4° TRIMESTRE 2015

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

A partire dal primo trimestre 2012 si è provveduto al potenziamento del campione delle imprese interessate all'indagine introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, prima non indagate.

### 2.1 Complesso dei settori

Nel quarto trimestre 2015 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato del 4,1% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (Graf.4).

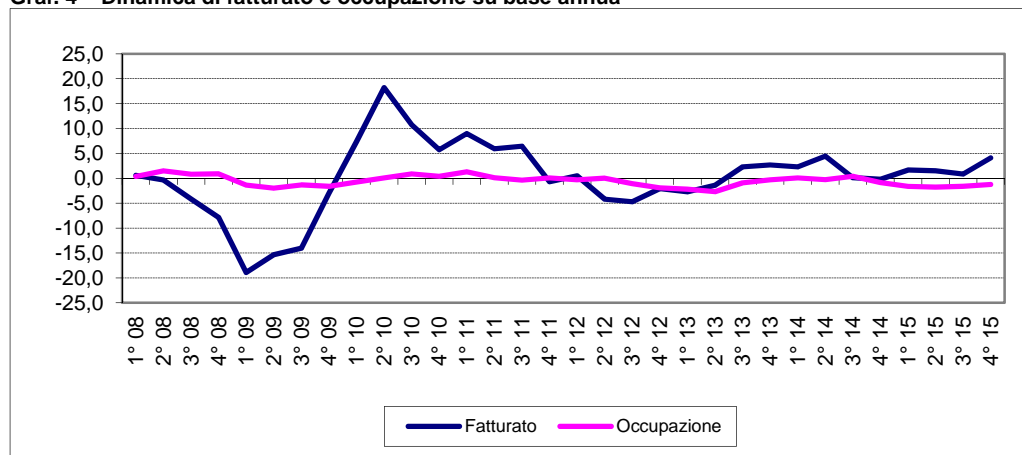
La domanda interna evidenzia complessivamente un andamento decisamente positivo. Quella locale aumenta su base annua dell'1,8%, mentre la domanda nazionale evidenzia una variazione più sostenuta (+7,0%) determinata però, ancora una volta, dai risultati di un numero relativamente ristretto di imprese di medio-grande dimensione. Le esportazioni si caratterizzano anch'esse per una crescita marcata su base annua del 7,6% (Graf.5).

Le imprese che mostrano una variazione di fatturato positiva sono quelle tra 5-10 addetti (+13,5%), tra 11-20 addetti (+6,0%) e con oltre 50 addetti (+4,4%). Viceversa continuano ad evidenziare segnali di difficoltà le imprese della classe 1-4 addetti (-1,2%) e, in questo trimestre, anche le imprese della classe 21-50 addetti (-2,1%) (Graf.6).

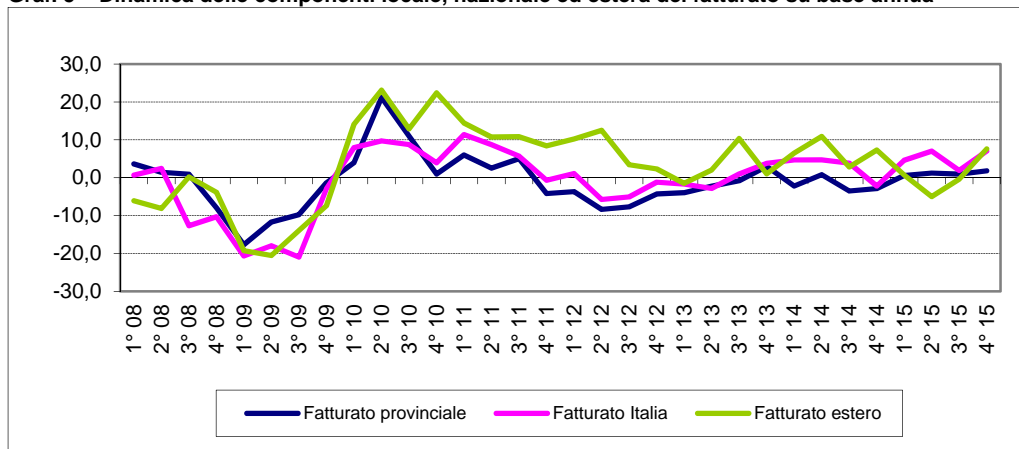
L'occupazione nel trimestre mostra un'ulteriore variazione di segno negativo (-1,2%), determinata prevalentemente dalla marcata diminuzione degli addetti rilevata presso i settori dell'estrattivo e delle costruzioni.

La situazione occupazionale permane alquanto grave presso le imprese di micro dimensione, con 1-4 addetti, che registrano un calo occupazionale dell'8,6%. Le ore lavorate risultano invece in leggero aumento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+0,5%) (Graf.7).

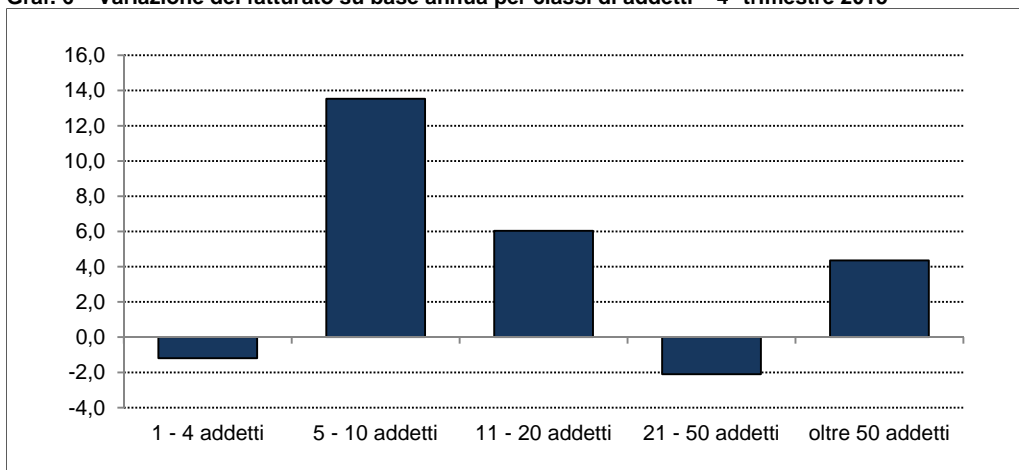
Graf. 4 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua



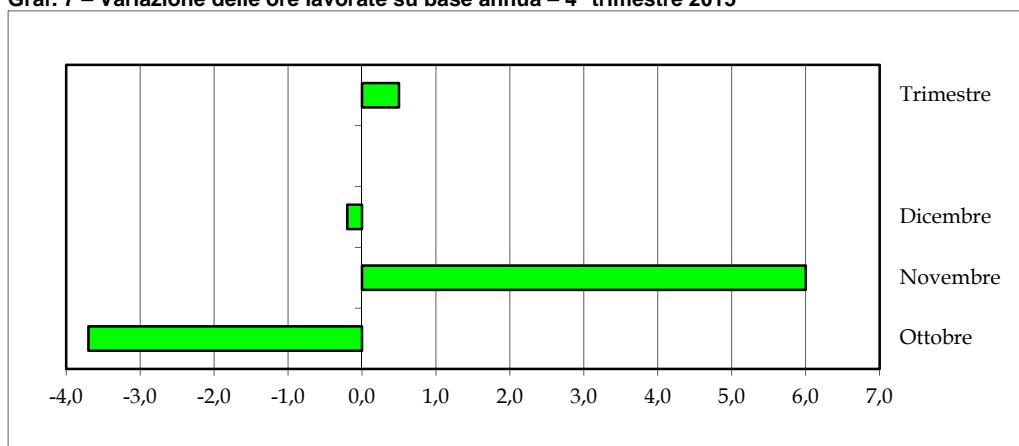
Graf. 5 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua



Graf. 6 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 4° trimestre 2015



Graf. 7 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 4° trimestre 2015

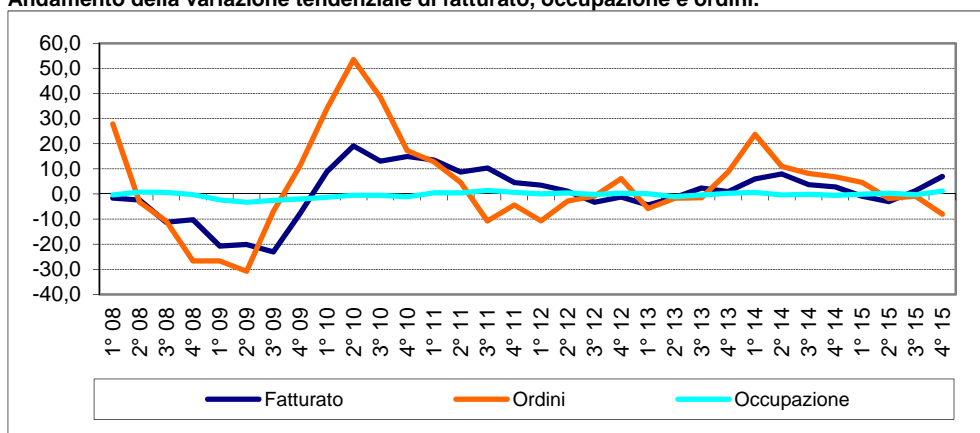


## 2.2 Industria manifatturiera

Il comparto manifatturiero industriale evidenzia un consistente aumento del fatturato su base tendenziale pari a +7,0%. Il contributo alla crescita dei ricavi delle vendite viene da tutte le componenti della domanda: locale (+4,2%), nazionale (+5,5%) e, soprattutto, estera (+8,8%).

La variazione occupazionale tendenziale mostra, rispetto al trimestre precedente, un valore positivo (+1,1%). Preoccupa il dato sugli ordinativi, che risultano in sensibile contrazione (-8,0%) per il terzo trimestre consecutivo. Le imprese che evidenziano un andamento decisamente positivo sono quelle che operano nel settore del tessile e vestiario, dei minerali non metalliferi e le metallurgiche-meccaniche, mentre quelle che operano nel settore della chimica-gomma-plastica presentano una variazione del fatturato negativa.

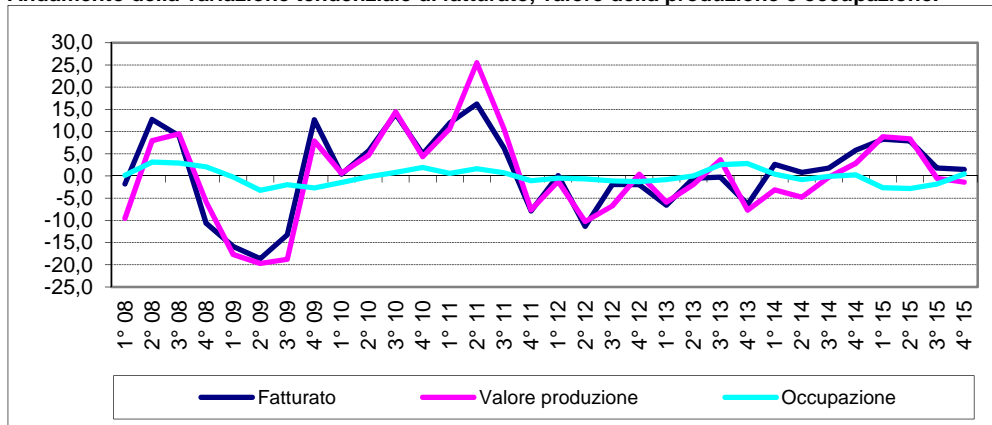
**Graf. 8 – Industria manifatturiera –  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini.**



## 2.3 Artigianato

Il settore dell'artigianato manifatturiero e dei servizi presenta anche in questo quarto trimestre del 2015 dei risultati economici positivi, seppur meno brillanti rispetto a quelli evidenziati nella prima parte dell'anno, con il fatturato che aumenta su base annua dell'1,5% sostenuto dalla ripresa della domanda nazionale e estera (quest'ultima interessa però un numero ristretto di imprese più strutturate), mentre la domanda locale mostra una lieve diminuzione. Anche l'occupazione si caratterizza per una dinamica in leggero aumento (+0,5%), dopo alcuni trimestri in cui mostrava variazioni negative.

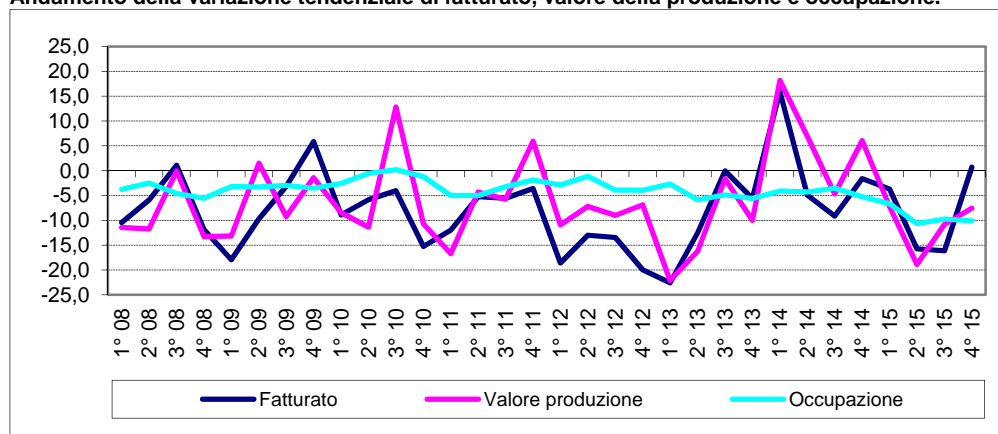
**Graf. 9 – Artigianato –  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**



## 2.4 Estrattive

Il risultati evidenziati dal settore estrattivo sono, in questo trimestre, all'insegna di un miglioramento rispetto ai periodi precedenti. Il fatturato aumenta leggermente su base annua dello 0,7%, un aumento determinato soprattutto dal buon andamento delle vendite estere. L'occupazione, invece, continua a ridimensionarsi decisamente, evidenziando una riduzione rispetto allo stesso trimestre del 2014 del 10,1%.

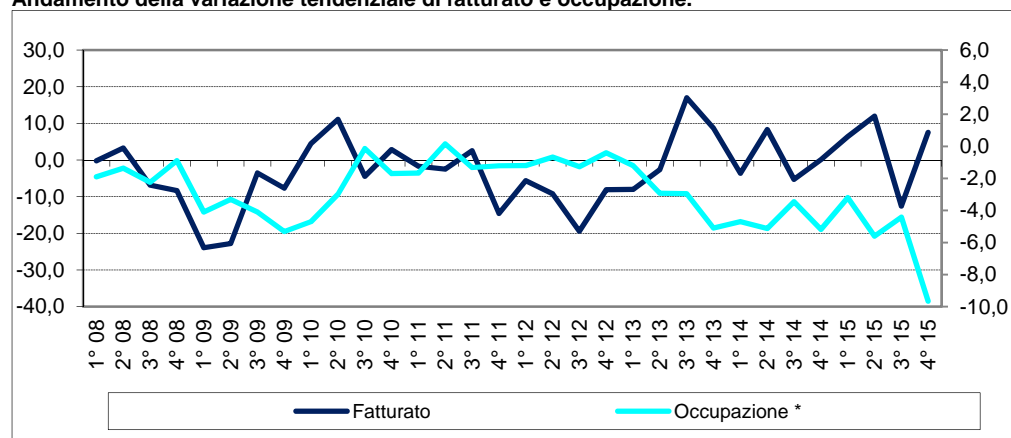
**Graf. 10 – Imprese estrattive –**  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.



## 2.5 Costruzioni

Il comparto edile presenta complessivamente una variazione decisamente positiva del fatturato (+7,5%). In questo quarto trimestre dell'anno si riscontra un effettivo miglioramento dei risultati economici, su base tendenziale, determinato prevalentemente dal buon andamento del fatturato in provincia (+13,6%), mentre quello realizzato nel resto d'Italia diminuisce sensibilmente (-16,4%). Per la prima volta da molti trimestri il settore evidenzia un risultato positivo sostenuto dalla dinamica positiva della domanda locale. La situazione occupazionale permane, però, decisamente negativa (-9,7% la variazione tendenziale), così come il dato sugli ordinativi (-5,0%) che lascia le prospettive del settore per i prossimi mesi ancora decisamente incerte.

**Graf. 11 – Costruzioni –**  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione.

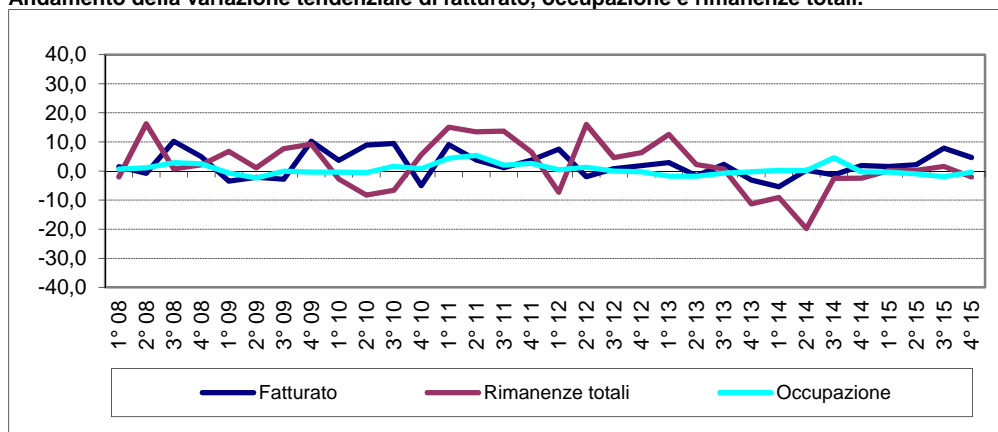


## 2.6 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

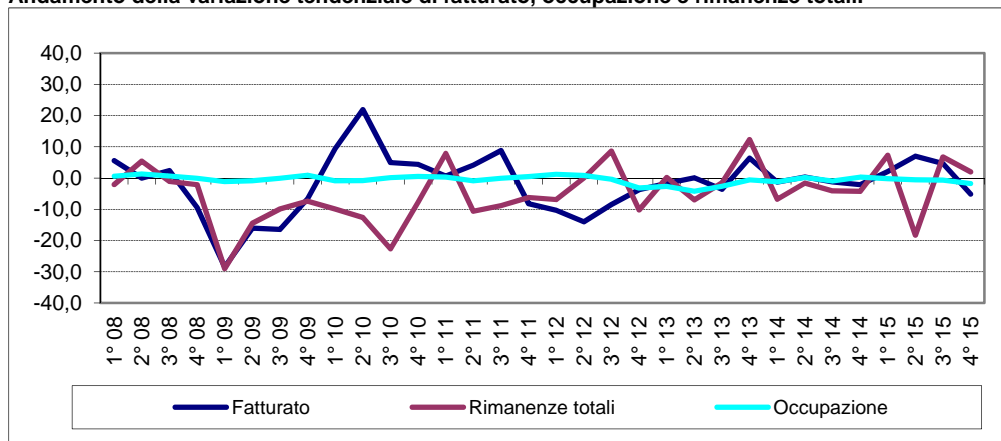
In questo trimestre i settori del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio si connotano per una dinamica congiunturale diversa sul piano dei risultati economici. Il commercio all'ingrosso evidenzia un aumento considerevole del fatturato su base tendenziale (+4,7%), che segue quello ancora più brillante del trimestre precedente, determinato ancora una volta dalle ottime *performance* dell'ingrosso alimentare, mentre quello non alimentare presenta risultati negativi. L'occupazione invece mostra una diminuzione modesta (-0,4%).

Il commercio al dettaglio, invece, presenta risultati economici in contrazione, con una variazione negativa dei ricavi delle vendite del 5,2% determinata da una riduzione nelle vendite di veicoli e dall'andamento negativo del dettaglio non alimentare, mentre il commercio al minuto alimentare mostra una variazione positiva (+1,4%). L'occupazione, infine, diminuisce sensibilmente (-1,8%).

**Graf. 12 – Commercio all'ingrosso –**  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.



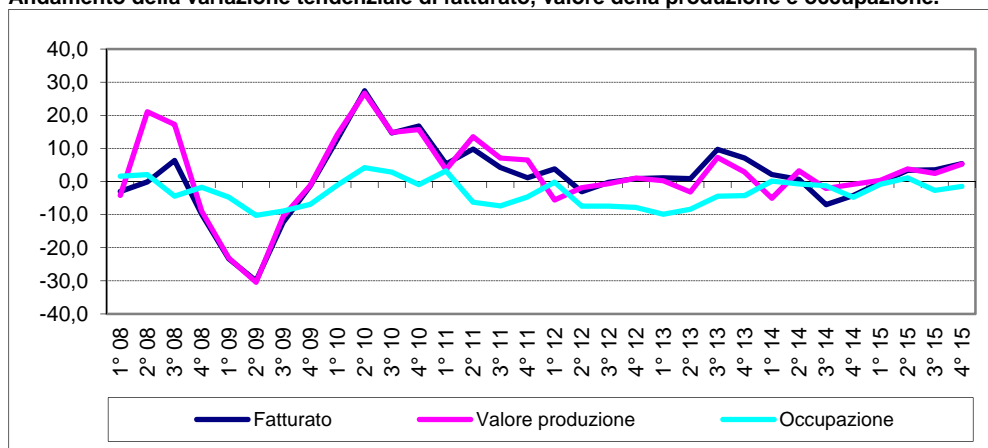
**Graf. 13 – Commercio al dettaglio –**  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.



## 2.7 Trasporti

Il settore dei trasporti evidenzia, sul piano dell'evoluzione del fatturato, una variazione in deciso aumento (+5,4%), in miglioramento rispetto a quella comunque positiva fatta rilevare nei trimestri precedenti, determinata dal buon andamento della domanda locale e nazionale, mentre va in controtendenza la componente estera (-1,4%). L'occupazione, invece, presenta un andamento negativo (-1,5%).

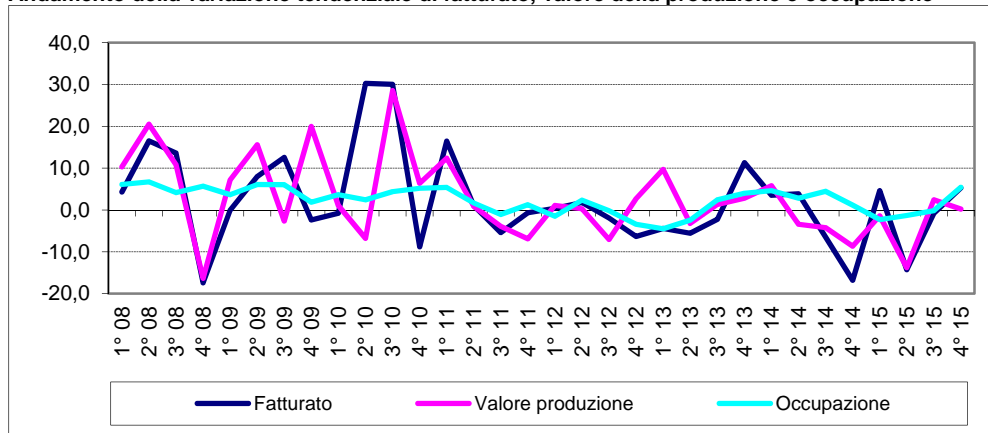
**Graf. 14 – Trasporti –**  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.



## 2.8 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato, si caratterizza in questo quarto trimestre 2015 per un aumento marcato su base tendenziale del fatturato (+5,3%). La componente locale dei ricavi delle vendite risulta, nel periodo, in contrazione (-3,5%), mentre la componente nazionale presenta una dinamica opposta (+19,1%). Il dato sull'occupazione risulta anch'esso sensibilmente positivo (+5,4%).

**Graf. 15 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –**  
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione





### 3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relative ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

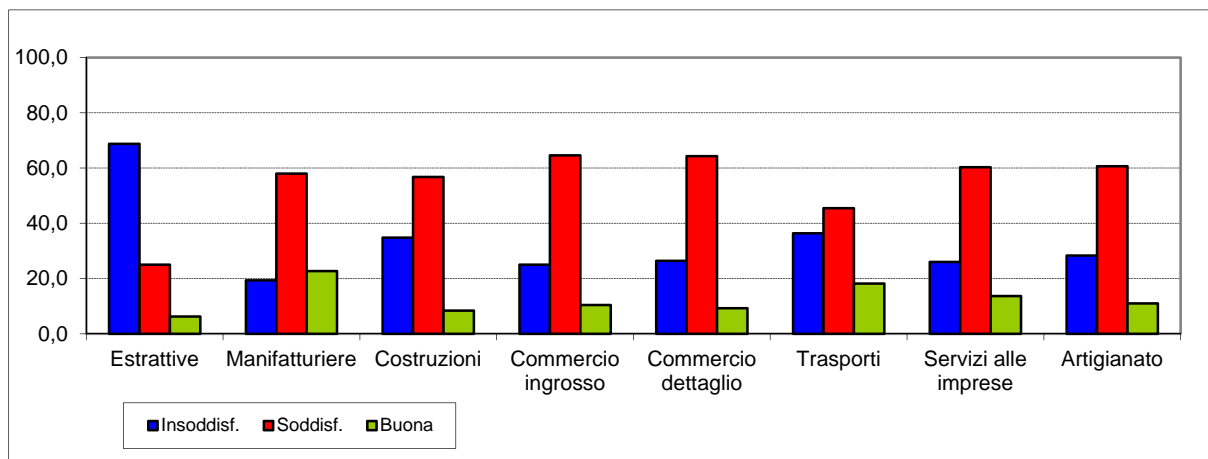
#### 3.1 La situazione attuale

Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende evidenzia, al pari degli altri periodi del 2015, un significativo miglioramento rispetto ai trimestri dello scorso anno, pur presentando valori ancora lontani dai livelli pre-crisi. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica insoddisfacente (29,1%) rimane ancora superiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono buona (12,6%), ma denota un calo di due punti percentuali rispetto al trimestre precedente; il restante 58,3% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è pari a -16,5%, il migliore da quasi cinque anni (Graf. 18). In questo trimestre il settore manifatturiero evidenzia un saldo positivo (+3,4%), mentre tutti gli altri settori si caratterizzano per dei saldi negativi; in particolare il più marcato si rileva nell'estrattivo (-62,5%) (Graf. 16). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono solo le imprese più grandi, quelle con oltre 50 addetti, a registrare un saldo positivo, peraltro particolarmente brillante (+17,8%), mentre tra le imprese più piccole aumentano i giudizi insoddisfacenti, in particolar modo presso le unità con meno di 10 addetti (Graf. 17).

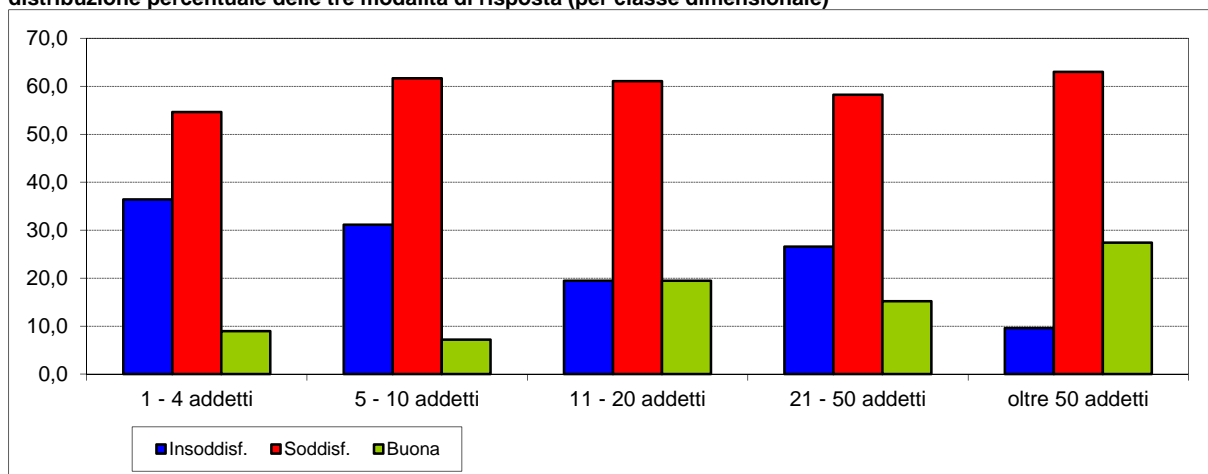
Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa, una percentuale molto elevata (72,4%) ritiene tale capacità "media", il 10,6% "forte" e il 17,0% "debole" (Graf. 19). Il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta positivo per le imprese con più di 10 addetti, in particolar modo per quelle più grandi con oltre 50 addetti (+26,4%) e negativo per le unità più piccole, in special modo per quelle con 1-4 addetti (-19,8%).

In merito, invece, alla valutazione delle capacità competitive dei concorrenti diretti, le imprese esaminate ritengono i propri concorrenti prevalentemente in possesso di capacità "media" (70,0%). L'opzione "forte capacità" riceve il consenso del 25,7% a fronte di un 4,3% che la valuta "debole".

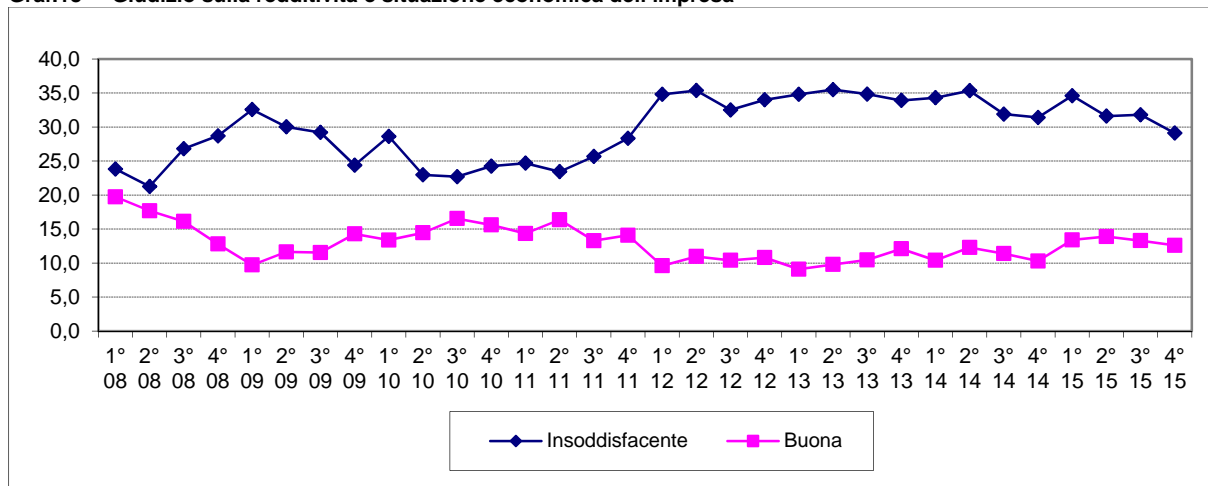
**Graf.16 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)**



**Graf.17 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)**

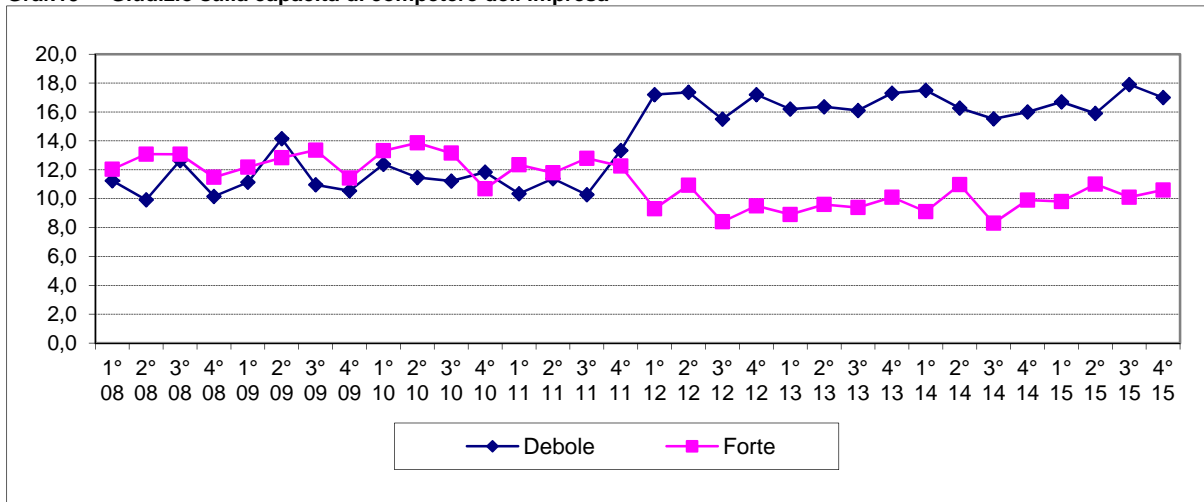


**Graf.18 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa**





Graf.19 – Giudizio sulla capacità di competere dell'impresa

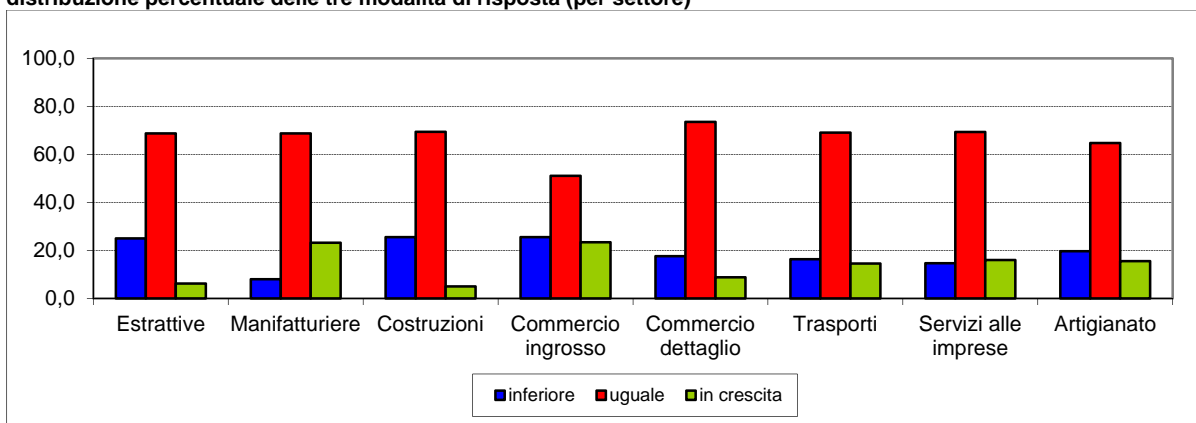


### 3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

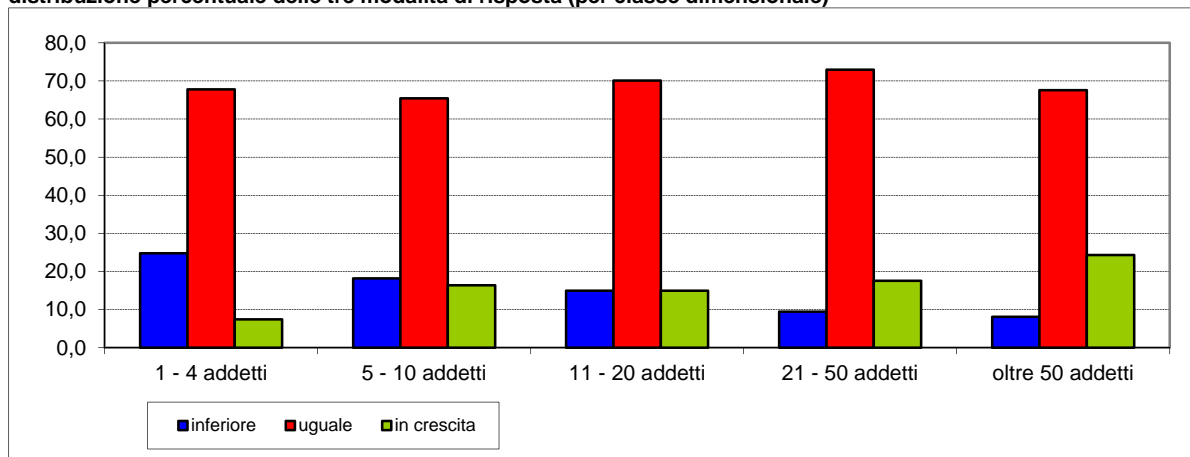
Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano un ulteriore miglioramento rispetto allo scorso anno e si mantengono sostanzialmente in linea con quelle rilevate nel trimestre precedente. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono il 18,7%, mentre il 13,2% prevede un miglioramento. Il saldo risulta, quindi, ancora negativo (-5,5%), ma in decisa diminuzione rispetto a quelli evidenziati nel 2014. Il settore che denota un maggior pessimismo circa le prospettive future è quello delle costruzioni (-20,6%) seguito dall'estrattivo (-18,8%), mentre gli imprenditori del manifatturiero sono maggiormente ottimisti (+15,2%) e gli unici, assieme ai servizi alle imprese, (+1,3%) ad evidenziare un saldo positivo (Graf. 20-21).

I giudizi in prospettiva sulla capacità competitiva delle proprie aziende, se analizzati considerando la serie storica degli ultimi trimestri, evidenziano anch'essi un ulteriore miglioramento, così come peraltro rilevato nei precedenti tre mesi. Il saldo tra ottimisti e pessimisti è, nel periodo analizzato, pari a +1,6%; risulta positivo presso tutte le classi dimensionali ad eccezione di quella 1-4 addetti.

Graf.20 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



**Graf. 21 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)**



### 3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2014, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (66,3%) e in crescita moderata (18,7%). Il 2,5% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 12,5% sulla diminuzione dei prezzi di vendita. I settori in cui prevalgono nettamente i giudizi di crescita sono quelli del commercio, all'ingrosso e al dettaglio, e, in maniera più moderata, del manifatturiero, mentre l'estrattivo, i servizi alle imprese e l'artigianato manifatturiero e dei servizi evidenziano una netta prevalenza di risposte che indicano una stazionarietà dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di stazionarietà (49,5%) e di crescita moderata (33,9%). Anche in questo quarto trimestre del 2015 prevalgono quindi le indicazioni di stazionarietà rispetto alla crescita moderata.

Per quanto concerne infine la valutazione sul costo del lavoro, rispetto sempre allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di stazionarietà (57,8%) seguita da quella di crescita moderata (32,5%) e da quella di crescita sostenuta (6,3%).

#### **NOTA METODOLOGICA**

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, recentemente ampliato per includere anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, è stratificato per settore(\*) e classe di addetti(\*\*) ed è composto da 2.325 imprese (878 rispondenti nel 4° trimestre 2015) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.450 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di gennaio-febbraio 2016 dall'Ufficio Studi e Ricerche, con la collaborazione di Questlab srl per la sezione riguardante le imprese con 1-4 addetti.

\* settori: industria manifatturiera, imprese artigiane del manifatturiero e dei servizi, estrattive, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato.

\*\* classi di addetti: 1-4 addetti; 5-10 addetti, 11-20 addetti, 21-50 addetti, oltre 50 addetti.